

GIARDINI

& OUTDOOR LIVING

SPAZI VERDI
D'AUTORE

ARREDARE
L'OUTDOOR

Mobili e complementi
Cucine da esterno
Piscine e mini-piscine

AGENDA

Il più importanti
appuntamento
dedicato al verde

GIARDINI MEDITERRANEI

In Puglia, Toscana e Pantelleria

LABIRINTI BOTANICI

Il più grande dedalo al mondo

GLI SPECIALI DI VILLENCASALI



CONNESSIONE CON LA NATURA

In Toscana, un biolago rivestito parzialmente in pietra accoglie una varietà di piante acquatiche e include tre cascatelle a sbalzo

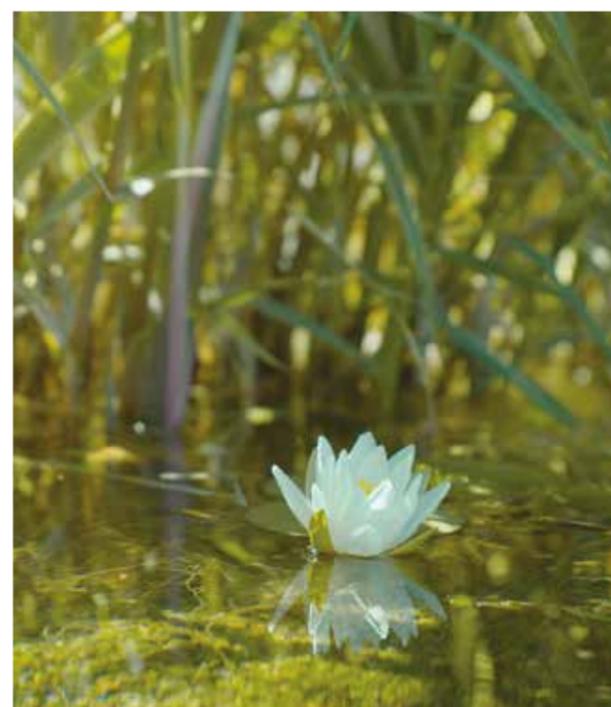
testo di Eleonora Bosco - foto di Tommaso Awerbuch e Vera Luciani



È una piscina sostenibile che non prevede l'uso di cloro, né di altre sostanze chimiche

Circondato dalle splendide colline dell'Alta Val d'Elsa, all'interno dell'antica tenuta di Megognano, il biolago balneabile realizzato da Vera Luciani con Officine Marchesi 1815 si trasforma in un luogo di pace e benessere, perfetto per riconnettersi con la natura. A caratterizzare il bacino, che ha una dimensione complessiva di 112 mq, è il rivestimento in pietra, usato sia esternamente che internamente per avvolgere la scala d'accesso ad angolo e uno dei lati. Il particolare effetto dato dalla texture, crea giochi di luce sullo specchio d'acqua e connette le due aree: quella dedicata alla fitodepurazione, di 28 mq, e quella destinata al nuoto, di 84 mq. Tutto in totale armonia con il paesaggio circostante. "Grazie a tre cascatelle a sbalzo posizionate sulla parete di confi-

ne - racconta la progettista Vera Luciani che, grazie alla sua lunga esperienza professionale, è diventata uno dei punti di riferimento del settore - l'acqua scende per caduta dal laghetto delle piante verso la vasca e circola mediante un sistema tecnico a circuito chiuso". Le piante acquatiche, fondamentali all'interno del biolago, svolgono funzioni essenziali favorendo la crescita di microrganismi utili per la depurazione, ombreggiando lo specchio d'acqua e assorbendo nutrienti attraverso le radici. Il corretto funzionamento del sistema si ottiene con l'azione combinata delle piante e dell'impianto, che assicura il ricircolo dell'acqua tra le zone di rigenerazione e di balneazione e la raccolta di impurità di superficie grazie a pompe, filtri e skimmer, mentre le cascatelle conferiscono ulteriore apporto di ossigeno.



A fianco, il biolago visto dall'alto. Si notano l'area di balneazione, con il caratteristico rivestimento in pietra, e una zona separata di fitodepurazione che rappresenta circa il 30% della superficie destinata al nuoto e al relax. In questa pagina, qui sopra, la parete di confine inclinata accoglie le tre cascatelle a sbalzo. A sinistra, il fiore bianco della Nymphaea, che contribuisce ad ombreggiare la superficie dell'acqua.

Manutenzione del biolago

Il biolago necessita di cure, sia a livello impiantistico sia estetico, proprio come una piscina tradizionale. Gli interventi di manutenzione ordinaria comprendono la verifica del funzionamento del sistema di circolazione dell'acqua, dei livelli di pH e la pulizia degli skimmer e di eventuali giochi d'acqua o idromassaggi. Per la pulitura del fondo e delle pareti, è possibile utilizzare un robot: la stessa tipologia impiegata nelle comuni vasche d'acqua. Il biolago è un sistema vivo, quindi in continua evoluzione. Per questo le piante che vivono al suo interno necessitano di una saltuaria potatura e pulizia; fiori secchi e altri residui potrebbero compromettere la limpidezza dell'acqua. Sarà necessario curare la zona destinata alla fitodepurazione con tagli autunnali e un eventuale diradamento o integrazione di alcune specie che in inverno andranno in riposo vegetativo, interrompendo le fioriture fino alla primavera o all'estate successiva. Nel periodo più caldo bisognerà aumentare le ore di funzionamento della pompa, in base alla temperatura e al numero di bagnanti. Nel periodo freddo, il bacino assume l'aspetto di un laghetto decorativo. Talvolta la superficie può gelare senza particolari conseguenze. L'unica precauzione necessaria sarà quella di mettere in sicurezza l'impianto idraulico da eventuali gelate.

UN BIOLAGO IN TOSCANA

In questa pagina, il podere, risalente al 946, con successiva edificazione della villa padronale nel 1600 e di una cappella, tuttora consacrata. Intorno alla villa si sviluppa un villaggio, che oggi è un insieme di edifici diroccati, ma che tra qualche anno diverrà un borgo interamente ristrutturato. Il biolago si inserisce armoniosamente nel paesaggio esistente.

